



La Campana DI SAN LORENZO

La “Luce gentile” del Risorto

“Guidami tu, Luce gentile, attraverso il buio che mi inonda, sii Tu a condurmi”

Queste sono le parole di una preghiera scritta dal card. John Henry Newman, inizialmente anglicano ma poi entrato nella Chiesa cattolica, canonizzato da papa Francesco nel 2019 e proclamato Dottore della Chiesa da Papa Leone lo scorso 1 novembre.

Le parole di san J. Henry Newman descrivono bene il momento che stiamo vivendo: il buio! Ma si inseriscono bene anche nei giorni della Pasqua che ci portano a vivere alla luce del Risorto.

Proprio la notte di Pasqua all’inizio della grande Veglia tutta l’assemblea radunata si mette in cammino dietro il cero pasquale acceso ed entra nella chiesa completamente al buio. È l’unica celebrazione in cui, in maniera eloquente, la processione di ingresso evidenzia la nostra identità di popolo in cammino verso la luce del Risorto. Nell’incontro con Lui, a tu per tu, lo contempleremo “così come Egli è!”

Il segmento di storia che abbiamo il dono di abitare, purtroppo è ancora una volta circondato da un contesto drammatico: in questi giorni il Medio Oriente è tornato ad incendiarsi per la spregiudicatezza di alcuni potenti che sembrano non avere davvero una coscienza.

Torniamo così a celebrare la Pasqua in un passaggio della storia che non sembra riservarci un futuro roseo. Eppure non veniamo meno nella Speranza perché ci mettiamo dietro quella Luce gentile che è anche il Vangelo: una strada sicura che porta alla salvezza, un’ancora che non ci fa naufragare anche se il mare è in tempesta e la barca sembra affondare.

No! La luce gentile che è il Signore risorto continua, fioca, ad inondare il mondo! Chi l’accoglie non può che trasmettere consolazione, dialogo, pazienza, ascolto, tenacia. Continuando a lavorare per il bene comune, nonostante tutto, percepiamo che è questa Luce a tracciare il sentiero della Vita buona, bella, piena di senso; un vero assaggio di quella Risurrezione in cui un giorno anche noi entreremo in pienezza! Allora:

*“Guidami tu, Luce gentile,
attraverso il buio che mi circonda,
sii tu a condurmi.*

*Sostieni i miei passi vacillanti:
io non chiedo
di vedere ciò che mi attende all’orizzonte,
un passo solo mi sarà sufficiente.
Così a lungo la tua forza mi ha benedetto
e certo mi condurrà ancora,
landa dopo landa, palude dopo palude,
oltre rupi e torrenti,
finché la notte scemerà”*

San J.H. Newman, 1833

Cristo è Risorto!

A.B. ●



CALENDARIO LITURGICO

della Settimana Santa e Ottava di Pasqua

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

SABATO 28 MARZO

Ore 18:30 – S. Messa festiva preceduta dalla commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e dalla benedizione dei rami di ulivo.

DOMENICA 29 MARZO

Ore 8:15 – S. Messa preceduta dalla commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e dalla benedizione dei rami di ulivo.

Ore 9:45 – In patronato benedizione dei rami di ulivo e commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme con processione verso la Chiesa. Segue la S. Messa.

Ore 11:30 – S. Messa festiva preceduta dalla commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e dalla benedizione dei rami di ulivo.

Ore 17:30 – Adorazione Eucaristica e Vespri.

Ore 19:00 – S. Messa festiva preceduta dalla commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e dalla benedizione dei rami di ulivo.

LUNEDÌ SANTO – 30 MARZO

Ore 18:30 – S. Messa.

MARTEDÌ SANTO – 31 MARZO

Ore 7:30 – S. Messa.

Ore 18:00 – Celebrazione penitenziale per la Comunità, con la possibilità della Confessione e assoluzione individuale.

La S. Messa delle 18:30 non viene celebrata.

MERCOLEDÌ SANTO – 1 APRILE

Ore 7:30 – S. Messa.

Ore 18:30 – S. Messa.

Ore 19:15 – Via Crucis diocesana presso l'OPSA

GIOVEDÌ SANTO – 2 APRILE

Ore 7:30 – Ufficio delle letture e lodi mattutine.

Ore 10:00 – In Cattedrale S. Messa del Crisma presieduta dal vescovo Claudio con i presbiteri della Diocesi che oggi rinnovano le promesse del loro sacerdozio.

INIZIO DEL TRIDUO PASQUALE

Ore 21:00 – S. Messa della Cena del Signore con il rito della lavanda dei piedi.

VENERDÌ SANTO – 3 APRILE

Ore 7:30 – Ufficio delle letture e lodi mattutine.

Ore 15:00 – Via Crucis.

Ore 21:00 – Solenne azione liturgica: ascolto della Parola di Dio, adorazione della Croce e Santa Comunione.

SABATO SANTO – 4 APRILE

Ore 7:30 – Ufficio delle letture e lodi mattutine.

NOTTE SANTA DELLA RISURREZIONE

Ore 21:30 – SOLENNE VEGLIA PASQUALE vertice dell'anno liturgico, con la benedizione del fuoco nuovo, l'ascolto della Parola di Dio, la liturgia battesimale e la liturgia eucaristica.

Nel corso della veglia pasquale Zoe Maria Piccirilli diventerà cristiana, mentre tre ragazzi e una ragazza della nostra Comunità completeranno la loro Iniziazione Cristiana ricevendo il sacramento della Confermazione e partecipando per la prima volta al banchetto dell'Eucaristia.

DOMENICA DI RISURREZIONE – 5 APRILE

Ore 8:15, 10:00, 11:30 – Ss. Messe.

Ore 18:00 – Solenne celebrazione dei Vespri.

Ore 19:00 – S. Messa.

LUNEDÌ 6 APRILE

1° GIORNO DELL'OTTAVA DI PASQUA

Ore 10:00 – S. Messa.

DA MARTEDÌ 7 A VENERDÌ 10 APRILE

Ore 7:30, 18:30 – Ss. Messe, tutte celebrate in Duomo.

SABATO 11 APRILE

Ore 7:00 – Pellegrinaggio a Monteortone (ritrovo sul sagrato del Duomo).

Ore 8:00 – S. Messa presso il Santuario di Monteortone.

Ore 18:30 – S. Messa festiva (in Duomo).



CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

Martedì Santo – 30 marzo

alle ore 18:00, durante la celebrazione penitenziale.

Mercoledì Santo – 31 marzo

dalle ore 16:00 alle ore 18:00.

Venerdì Santo – 3 aprile

dalle ore 16:00 alle ore 18:00.

Sabato Santo – 4 aprile

dalle ore 9:30 alle 12:00 e dalle ore 15:30 alle 18:30

UN COORDINAMENTO PER IL PATRONATO

Negli ultimi mesi il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha avviato un percorso di **riflessione sul Centro Parrocchiale**, giungendo alla costituzione di un Coordinamento dedicato. Per comprendere meglio il senso di questa scelta e il cammino intrapreso, abbiamo raccolto alcune considerazioni che aiutano a coglierne lo spirito e le prospettive.

Perché un Coordinamento del Centro Parrocchiale?

La domanda nasce da una constatazione semplice: la gestione del Patronato non può gravare quasi esclusivamente sul vicario parrocchiale, chiamato anzitutto a un ministero pastorale. Anche il cammino sinodale della Diocesi ha richiamato con forza la corresponsabilità dei laici, invitando le comunità a valorizzare i carismi presenti e a condividere in modo più ampio responsabilità e scelte.

Dopo un tempo di discernimento, il Consiglio Pastorale ha così individuato cinque membri della comunità, affidando loro un mandato quadriennale.

Che cosa è stato chiesto a questo gruppo?

Anzitutto di interrogarsi sulla missione evangelica del Centro Parrocchiale oggi, guardando non solo all'organizzazione delle attività, ma al loro significato. Il Patronato non è semplicemente uno spazio dove "si fanno cose", ma un luogo in cui vita e fede sono chiamate a incontrarsi, un ponte tra la celebrazione eucaristica e la quotidianità, tra la Chiesa e la strada.

Quali criteri orientano questo cammino?

Nei primi mesi di lavoro sono stati messi a fuoco alcuni valori ritenuti fondamentali: rispetto, cura, fede, onestà e fatica. Il **rispetto** richiama la centralità della persona e l'importanza di regole chiare e condivise, non come strumenti di controllo, ma come condizioni per una crescita serena e comunitaria. La **cura** si esprime nell'attenzione alle persone, in particolare alle

fragilità, e si estende anche alla custodia degli ambienti e del Creato. La **fede** è il cuore che anima ogni proposta, ricordando che ogni servizio, anche il più semplice, partecipa a un unico progetto educativo e pastorale. L'**onestà** chiede trasparenza nelle relazioni e nella gestione delle risorse. La **fatica**, infine, non è vista come un ostacolo, ma come dimensione inevitabile e generativa di ogni cammino autentico di educazione e corresponsabilità.

Il Coordinamento si occupa solo della dimensione pastorale?

Accanto alla riflessione, gli è affidato anche un compito di coordinamento operativo: sostenere e valorizzare il servizio dei volontari, definire responsabilità chiare, collaborare con il Consiglio per la Gestione Economica per quanto riguarda manutenzioni e scelte strutturali. Non si tratta di sostituirsi a chi già opera nel Patronato, ma di favorire un lavoro ordinato e condiviso, eventualmente anche con il contributo di competenze esterne.

Si tratta di un punto di arrivo?

Al contrario, è l'inizio di un percorso che richiederà verifiche e aggiustamenti, nella consapevolezza che i bisogni della comunità evolvono nel tempo. Per questo viene rivolto un invito a tutti coloro che desiderano offrire suggerimenti o contributi, perché il Centro Parrocchiale è patrimonio e responsabilità dell'intera comunità.

Il Coordinamento intende guardare con responsabilità e fiducia al futuro del Patronato, affidando al Signore ogni iniziativa, perché trovi in Lui il suo inizio e il suo compimento.

G.M. ●



SEMI DI FUTURO: FIDUCIA, ASCOLTO E CAMMINO COME RISPOSTA DEGLI SCOUT ALLE SFIDE DI OGGI

Oggi sentiamo spesso parlare di giovani solo in relazione a fatti di cronaca violenti. Davanti a questi episodi, la reazione più comune è quella di invocare punizioni severe, come se le misure drastiche bastassero, da sole, a risolvere il problema.

Noi, invece, abbiamo scelto di dare voce a chi crede ancora nel potere dell'educazione. Abbiamo incontrato Francesca e Stefano, i responsabili dei capi del gruppo scout della nostra parrocchia che dedicano il loro tempo ad accompagnare i ragazzi, seminando fiducia nel futuro. Proprio per passare dalle parole ai fatti, quest'anno hanno deciso di mappare la realtà giovanile locale attraverso un'indagine strutturata.

Partiamo da qui: qual è stata la molla che vi ha spinto a realizzare questa indagine sui giovani del nostro territorio?

Ogni gruppo scout AGESCI è chiamato a vivere una vocazione educativa chiara e responsabile. Per poter educare in modo autentico, sentiamo il bisogno di partire dalla realtà concreta dei ragazzi e dei giovani che incontriamo ogni giorno, leggendo i loro bisogni, le loro domande e le sfide che vivono. Il Progetto Educativo di Gruppo (PE) nasce proprio da questo: è uno strumento che orienta il nostro agire educativo per un periodo di 2-4 anni. Quest'anno il nostro gruppo si è trovato a dover riscrivere il PE e, a partire dal mese di settembre,



abbiamo scelto di avviare un percorso strutturato. Il primo passo è stato un'analisi dell'ambiente, per comprendere meglio il contesto in cui vivono i ragazzi. Da qui è nata l'idea di incontrare e intervistare alcune persone e realtà del territorio che, direttamente o indirettamente, hanno a che fare con le fasce d'età che seguiamo. Questo lavoro si è configurato come una vera e propria indagine sui giovani del nostro territorio.

Quali sono le realtà che hanno partecipato a questa indagine e come operano quotidianamente?

All'indagine hanno partecipato diverse realtà educative, formative, sportive e sociali del territorio:

- scuole e insegnanti del territorio abonese,
- associazioni sportive e culturali,
- educatori e animatori di Abano San Lorenzo e Giarre,
- realtà parrocchiali e del volontariato (ad esempio Caritas, Co.S.E., etc),
- servizi che lavorano a contatto con adolescenti e giovani (servizi sociali, politiche giovanili comunali, ...).

Queste realtà operano quotidianamente accompagnando i ragazzi nella crescita, offrendo spazi di aggregazione, ascolto, educazione formale e informale, e cercando di rispondere ai bisogni emergenti delle nuove generazioni.

Che impressione generale avete ricavato dai dati ottenuti? Vi sembra che ci sia una sufficiente/buona attenzione ai giovani nella nostra città?

L'impressione generale è che nel territorio di Abano Terme esista una buona attenzione verso i giovani, con molte realtà che investono tempo ed energie in ambito educativo. Tuttavia, emerge anche una certa frammentazione: spesso le iniziative sono valide ma non sempre coordinate tra loro, e questo rischia di rendere meno efficace il lavoro complessivo.

Si percepisce un forte impegno, ma anche una crescente fatica nel riuscire a intercettare davvero tutti i ragazzi, soprattutto quelli più fragili o meno inseriti in contesti strutturati.

Quali limiti sono emersi? Ci sono realtà che non vengono intercettate da nessuno e che necessiterebbero invece di attenzione?

Uno dei limiti principali emersi riguarda proprio alcuni adolescenti e giovani che rimangono "ai margini": ragazzi che non frequentano associazioni, non partecipano alla vita parrocchiale, oppure che vivono situazioni di isolamento, disorientamento o mancanza di riferimenti educativi stabili. In particolare, le fasce di età più grandi (adolescenti avanzati e giovani adulti) sembrano essere più difficili da intercettare, così come chi vive forme di disagio silenzioso. Queste sono realtà che necessiterebbero di maggiore attenzione, ascolto e presenza educativa.

In che modo questa ricerca ha influenzato il vostro progetto educativo?

La ricerca ha avuto un ruolo fondamentale nella stesura del nostro Progetto Educativo. Ci ha aiutati a individuare alcune priorità educative concrete, come:

- il bisogno di relazioni significative e stabili, sia tra pari sia con adulti di riferimento che siano testimonianza di scelte autentiche,
- la fatica dei ragazzi nel fare scelte e nel guardare al futuro,
- la necessità di spazi di ascolto, responsabilità e protagonismo, dove vivere e sperimentare in libertà,
- il desiderio di esperienze autentiche e non solo "attività",
- una spiccata attenzione alle tematiche di affettività.

Il PE è stato quindi costruito cercando di rispondere a questi bisogni, con obiettivi chiari e azioni educative coerenti con la realtà del territorio e con strumenti alla portata del nostro stile e delle nostre tipicità educative.



Che cosa pensate possa offrire lo scoutismo ai giovani di Abano?

Pensiamo che lo scoutismo possa offrire ai giovani di Abano un'esperienza educativa completa e continuativa, fondata su:

- relazioni educative significative,
- una proposta di crescita personale e comunitaria,
- l'educazione alla responsabilità, al servizio e alla cittadinanza attiva,
- una forte attenzione alla dimensione spirituale e alla fede vissuta nella quotidianità,
- esperienze concrete di vita all'aria aperta, di comunità e di impegno.

Lo scoutismo non si propone come alternativa alle altre realtà, ma come parte di una rete educativa più ampia, desiderosa di collaborare con la parrocchia e con il territorio per il bene dei ragazzi e dei giovani.

G.T. ●

NELLA VOCE DEI GIOVANI C'È IL FUTURO DELLA CHIESA

Nel tempo che stiamo vivendo, parlare di giovani e fede sembra una grande sfida. Eppure i giovani sono il futuro della Chiesa ed ecco allora che affrontare questo argomento diventa ancora più importante. Dialogare infatti quando siamo a nostro agio e in una posizione comoda, può essere piacevole ma non sempre produttivo. Affrontare un confronto su argomenti scomodi, dando voce al punto di vista dell'altro, è il campo dove sperimentiamo la vera capacità di ascolto e di empatia.

Proprio da queste premesse ha mosso i primi passi una recente indagine svolta su un campione di giovani dai 18 ai 29 anni. L'indagine è stata promossa dall'Istituto "Giuseppe Toniolo" e si è basata su interviste a due diversi gruppi di giovani: coloro che si sono allontanati dalla fede e coloro che hanno continuato ad alimentarla. La voce di tutti questi giovani, in rappresentanza degli altri, diventa voce della Chiesa del futuro.

Dal confronto con loro è emerso che, da un lato, l'ascolto è ciò di cui hanno più bisogno. Dall'altro, che le tipologie di allontanamento sono diverse: evolutivo, razionale, esistenziale, indifferente, arrabbiato. Tale allontanamento però lascia nel cuore una nostalgia e il distacco dalla Chiesa come istituzione spesso non coincide con il distacco dalla

fede, dal desiderio di continuare a vivere una spiritualità. Dalla percezione di un ambiente dove non ci si sente pienamente accolti e dove invece la critica è più forte o la chiusura più disarmante, molti giovani nutrono il desiderio di una Chiesa aperta, semplice, povera, giovane. Dove i riti non diventino un obbligo stringente ma un abbraccio che includa la diversità dei talenti e delle personalità. Significative sono le parole di una giovane che sostiene di non aver incontrato persone che le abbiano insegnato a pregare ma a recitare preghiere, come se l'obbedienza alle regole potesse generare fedeltà ma non piena fiducia. I giovani non chiedono principi a cui aderire ma vicinanza rispetto alle difficoltà che si trovano a vivere tutti i giorni, qualcuno a cui consegnare domande che richiedono tempo e pazienza per intravedere risposte.

Come sintetizzato da Paola Bignardi, pedagoga e pubblicista, nel saggio intitolato "Cerco, dunque credo?" e che ha raccolto le riflessioni di tale indagine: *"Le nuove generazioni hanno ragioni che superano le nostre convinzioni, le nostre sintesi di ieri, la nostra posizione data per sicura e forse accomodata... L'ascolto delle loro parole ci spinge ad un nuovo ascolto del Vangelo, che forse diamo troppo facilmente per conosciuto. Questo ascolto, turbandoci, ci fa la grazia di uscire da una sintesi data troppo per acquisita... Tutto questo prende il nome di Conversione, parola troppo abusata, ma che ha il sapore provocatorio di cui la situazione di oggi avrebbe bisogno... rifiutandosi di chiudersi nelle proprie rassicuranti certezze, destinate a diventare idoli... disponibilità al cambiamento, a mettersi in gioco, a percorrere fino in fondo la via del Vangelo, senza temere di dedicarsi alla reinterpretazione dell'essere cristiani... Occorre superare l'idea che la crisi è un'esperienza negativa e disporsi ad affrontarla come un'opportunità, a leggere in essa il suo tempo opportuno... Il tempo della visita di Dio!"*

Si tratta di aprire una piccola finestra dalla quale, però, intravediamo una luce che da tempo stavamo aspettando e che i giovani, con i loro modi e le loro parole, ci consegnano. Forse per una volta capiamo che sono loro a tracciare il cammino della fede di oggi, per costruire nella verità il loro domani.

F.S. ●

RENDICONTO ECONOMICO 2025

L'annuale condivisione del Rendiconto economico parrocchiale riporta a una riflessione, esplicita dal Vescovo Claudio Cipolla durante la presentazione del Bilancio della Diocesi di Padova, che fa riferimento alla prima esortazione apostolica di Papa Leone XIV "Dilexi Te", recuperando le tre caratteristiche dell'economia evangelica – **la cura, il dono e la fiducia reciproca** – quali antidoti alla violenza, alla sopraffazione, all'iniquità che genera disuguaglianza.

Tre antidoti che rappresentano tre stili di essere comunità: *"Esprimo l'auspicio che questi tre tratti – scrive il vescovo Claudio – siano assunti come metro del nostro modo di gestire i beni nel presente e nel futuro. Perché entrino sempre più a connotare lo stile della nostra Diocesi, insieme alla legalità e alla trasparenza, alla sobrietà e alla prudenza che in questi anni abbiamo cercato di far crescere anche attraverso la redazione e la condivisione dei dati di bilancio. È necessario che siano coltivati e condivisi ...e che trovino concreta applicazione nelle scelte che si compiono nelle nostre parrocchie. In questa dinamica di progressiva crescita, sono convinto che anche le neonate Collaborazioni pastorali e i Ministeri battesimali che stiamo attuando in obbedienza al Sinodo possano ricoprire un ruolo di fondamentale importanza»"*

Tre caratteristiche che possono benissimo accompagnare anche il Rendiconto economico 2025 della nostra comunità, in quanto conferma una solidità nei conti e nella gestione economica, garantita appunto dal **Dono** costante della generosità dei fedeli anche per l'anno 2025 e che ha permesso ancora una costante ed adeguata **Cura** sia di chi ha più bisogno, sia delle strutture e degli ambienti parrocchiali, in una azione e relazione continua di **Fiducia Reciproca** tra i vari gruppi, interlocutori, volontari e parrocchiani.

Nello specifico l'anno 2025 si è chiuso infatti con un avanzo di circa 14 mila euro che ha permesso, oltre alla gestione quotidiana delle spese che prevede una costante manutenzione ordinaria dei numerosi ambienti, anche di poter completare la ristrutturazione straordinaria delle vetrate del lato sud del Duomo e di alcuni ambienti della canonica.

I valori del Dono e della Cura si fanno ancora più tangibili in termini di Carità, con gli oltre 16 mila euro raccolti a favore della Caritas parrocchiale.





8 X MILLE Gesto d'amore!

“Se prenderti cura di qualcuno ti fa sentire bene, immagina farlo per migliaia di persone”: è questo lo slogan a suo tempo scelto dalla Cei per promuovere la firma dell'8 x mille alla Chiesa cattolica. Una firma preziosa, conosciuta da tempo e da tanti, ma forse un po' dimenticata negli ultimi anni e che vale la pena ricordarne il funzionamento, per la sua importanza e concretezza. Infatti chi presenta la dichiarazione dei redditi oppure, pur essendo esonerato dal farla, ha comunque un reddito, può scegliere di destinare una percentuale della quota totale IRPEF, pari appunto all'8 X mille, alla Chiesa Cattolica.

Nel 2024, su un totale di circa un miliardo 320 mila euro derivante dall'otto per mille, poco meno del 70% è stato destinato alla Chiesa cattolica, per un importo pari a poco più di 990 milioni di euro.

Ogni diocesi, di conseguenza, riceve una parte di tali fondi per essere destinati, in maniera trasparente, in tre macro aree di intervento:

- interventi caritativi (nel 2023, la nostra Diocesi, ha ricevuto per tale ambito 1,6 mln)
- esigenze di culto e pastorale (nel 2023, la nostra Diocesi, ha ricevuto per tale ambito 1,7 mln)
- restauro beni culturali (nel 2023, la nostra Diocesi, ha ricevuto per tale ambito 0,4 mln)

Nel 2025 alla Chiesa cattolica è stata assegnata la somma di circa 1 miliardo di euro pari al 68,72% sul totale derivante dall'8x1000.

Utilizzo 8x1000 nella Chiesa di Padova nel 2024:

- Interventi caritativi: circa 1,6 mln
- Esigenze di culto e pastorale: circa 1,7 mln
- Restauro beni culturali: circa 0,6 mln

Tali importi illustrano bene come una libera scelta (che non è una tassa in più!) diventa un gesto d'amore che può fare la differenza per migliaia di persone.

Basti pensare infatti i tanti servizi sociali per persone con disabilità, migranti, minori, donne in difficoltà, le cucine economiche popolari con i loro 50 mila pasti annuali, i centri di ascolto Caritas vicariali o parrocchiali: questi e molti altri servizi sono resi possibili da questo contributo che integra appunto quanto già autonomamente la Chiesa ha intrapreso, spinta dalla sua vocazione a servire le persone più in difficoltà o a valorizzare le testimonianze artistiche e culturali realizzate nel corso della sua storia.



RICAVI

Entrate da Attività Istituzionali	€ 248.656,00
Entrate straordinarie	€ 34.551,00
Totale ricavi	€ 283.207,00

COSTI

Spese per Attività Istituzionali e manutenzioni ordinarie e straordinarie ..	€ 173.930,00
Spese generali (cancelleria, ufficio, assicurazioni, utenze, ecc.)	€ 84.832,00
Imposte e Tasse	€ 10.315,00
Totale costi	€ 269.077,00
AVANZO DI ESERCIZIO	€ 14.130,00

NOTE

Entrate per Collette, Offerte e Buste	€ 138.510
L'utile della Festa di Comunità	€ 40.000
Entrate destinate al Fondo Caritas Parrocchiale	€ 16.428
Spesa per ristrutturazione ambienti canonica ..	€ 16.000
Spesa per serramenti e vetrate del Duomo	€ 39.000
Uscite destinate al Fondo Caritas Parrocchiale	€ 15.359

GRAZIE!

A tutti coloro che sempre, e in particolare in questo tempo, si ricordano della Comunità, dei suoi numerosi bisogni, dei più poveri, dentro al momento storico particolarmente difficile che stiamo vivendo. In chiesa si trovano sempre delle buste attraverso le quali possiamo lasciare la nostra offerta oppure attraverso l'**IBAN: IT29Q08 9826 2320 0340 0000 0732** corrispondente a:

PARROCCHIA SAN LORENZO ABANO TERME.

CONTATTI

Tutte le informazioni vengono riportate sul nuovo sito internet www.abanosanlorenzo.com, sulla pagina facebook del patronato (patronato san lorenzo - abano terme) e su instagram (patro_sanlorenzo).

Per permettere un collegamento spirituale a chi fosse impossibilitato a muoversi, ricordiamo di inquadrare il QR CODE o accedere al link nel sito della Parrocchia, inserendo il codice di accesso: "radioduomoabano", attivo durante i momenti di preghiera e celebrazione del nostro duomo.



Compatibilmente con gli impegni pastorali, in questo tempo possono essere raggiunti direttamente i nostri preti: **don Alessio** (cellulare 346 5741787 - donalexbi@gmail.com), **don Alessandro** (cellulare 338 2800129 - alessandro.metello@gmail.com) e **diacono Raoul Battistin** (cellulare 339 5731486 - raoulbattistin@gmail.com).



Vuoi entrare a far parte della **Community di whatsapp** per ricevere le principali informazioni della Comunità parrocchiale? Trasmetti il tuo numero in parrocchia. Visita il nuovo sito: www.abanosanlorenzo.com



Città di
Abano Terme
con il Patrocinio della
Città di Abano Terme

CONCERTO di PASQUA 2026

06
APRILE

ore
17.00

CORO POLIFONICO SAN BIAGIO

MATTIA SCIORTINO, organo

FRANCESCO GRIGOLO, direttore

Ingresso libero
Offerta libera e responsabile

DUOMO DI SAN LORENZO
via S. Pio X - Abano Terme (PD)